

Sottoscritto un protocollo d'intesa per favorire l'innovazione tecnologica nella filiera dell'industria di settore in Friuli Venezia Giulia

# Nasce a Trieste il distretto della navalmeccanica

*Fincantieri punta a sinergie con le realtà scientifiche del Fvg. Il progetto coinvolge Regione, Area e Industriali*

**TRIESTE** Un Protocollo d'intesa per favorire l'innovazione tecnologica nella filiera dell'industria navalmeccanica del Friuli Venezia Giulia è stato sottoscritto ieri, a Trieste, dalla società Fincantieri, dall'Area di Ricerca e dalla Confindustria, alla presenza dell'assessore regionale all'Università e Ricerca, Roberto Cosolini.

Con l'intesa raggiunta ieri si dà l'avvio al Progetto Innave (Innovazione nella filiera navale) «che rappresenta una delle premesse - ha rilevato l'assessore Cosolini in occasione della cerimonia - per costituire un vero e proprio Distretto Tecnologico Navale in Friuli Venezia Giulia, che vede

nella Regione Friuli Venezia Giulia il principale soggetto istituzionale promotore.

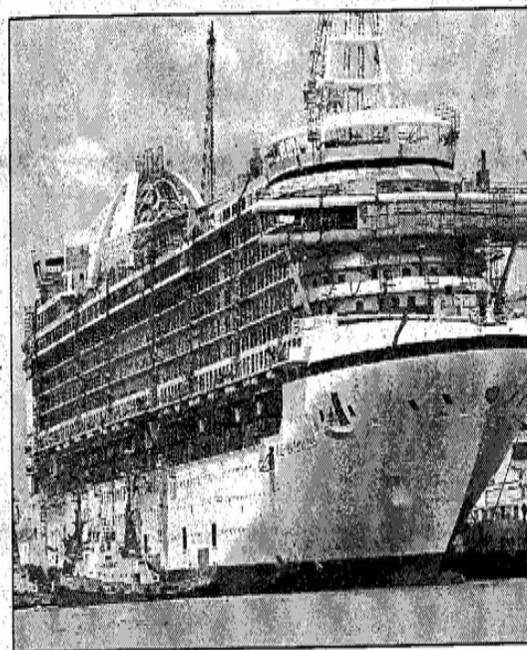
A firmare il Protocollo sono stati il direttore corporate Studi e Strategie della Fincantieri Livio Marchesini, il direttore generale dell'Area di Ricerca Giuseppe Colpani e il presidente della Confindustria regionale Piero Della Valentina.

Per promuovere l'innovazione tecnologica e produttiva nelle imprese della filiera navalmeccanica, nel Protocollo siglato ieri si individuano due principali strumenti: l'offerta di supporto tecnico-manageriale per definire progetti di ricerca e sviluppo e di trasferimento tecnologico; lo sti-

molo alla creazione e avviamento di nuove iniziative imprenditoriali.

Il settore navalmeccanico è fortemente radicato in Friuli Venezia Giulia, grazie soprattutto alla presenza di Fincantieri che, fra la direzione di Trieste e lo stabilimento di Monfalcone, conta circa 3 mila addetti. L'azienda ha conquistato una posizione leader sul mercato mondiale in alcuni segmenti di navi mercantili, come le grandi unità da crociera e i traghetti.

La Fincantieri genera inoltre un significativo indotto nella filiera della subfornitura navale, coinvolgendo in regione circa 200 imprese (il 95 per cento di piccole e medie dimensioni) con altri 3 mila addetti



Una nave Fincantieri in allestimento

dedicati al navale. Va tenuto infatti conto che fino al 75 per cento del valore di una nave viene affidato da

Fincantieri a fornitori esterni.

Il disegno di Fincantieri, ha spiegato recentemente

lo stesso amministratore delegato Giuseppe Bono, è ormai delineato: rafforzare le competenze sul fronte delle navi da crociera e dei ferry (su questi ultimi in realtà c'è ancora necessità di un consolidamento) e ampliare la leadership a livello mondiale. Non deve crescere solo Fincantieri, ma anche il suo indotto (il 75% dei lavori è affidato all'esterno) con i fornitori che, «devono crescere assieme all'azienda per formare un sistema industriale più coeso e competitivo».

Tre gli obiettivi del gruppo triestino: presidiare la frontiera tecnologica e sviluppando sinergie con le altre realtà scientifiche regionali, nazionali e interna-

zionali. Poi divenire «il luogo delle attività di innovazione» di tutti gli operatori della filiera di costruzione navale, dai fornitori agli armatori. Infine essere una vera «palestra di crescita» per il personale tecnico, attraverso il tutoraggio dei giovani più promettenti. Per questo Fincantieri ha messo a disposizione il Cetena di Genova (che ha basi anche a Riva Trigoso e Palermo, occupa circa 90 persone il 60% delle quali laureate, e che nel solo 2003 ha vistol'utilizzo di circa 124 mila ore/ricercatore con un investimento di 1,8 milioni di euro) ma ora chiede un ruolo di primo piano oltre che ad altri imprenditori e fornitori dell'indotto, alla Regione.